



La piccola Legouvè

Samuel Hahnemann è uno dei più grandi innovatori del XIX secolo. Ha iniziato nel 1835 circa una rivoluzione della medicina che dura ancora oggi. Io non discuto il metodo, ma constato i fatti.

Lo conobbi per caso - e non renderò mai abbastanza grazie a Dio per quel momento - proprio quando stava per diventare un mito; quel che successe, e lo stretto rapporto che nacque fra noi, saranno utili a far conoscere quest'uomo straordinario ed eccelso. Mia figlia di quattro anni era in fin di vita; il nostro medico, il dr. R. de l'Hôtel-dieu, quella mattina stessa aveva confessato a un amico comune che era irrimediabilmente perduta.

Sua madre ed io vegliavamo, forse per l'ultima volta, accanto al lettino; con noi c'erano Schoelcher e Goubaux e in camera si trovava anche un giovane, in vestito da sera, che fino a tre ore prima ci era sconosciuto, uno dei più valenti allievi di Ingres, Amaury Duval.

Avevamo espresso il desiderio di conservare almeno un ricordo del nostro piccolo angelo, che già piangevamo, e Amaury, sottratto in tutta fretta da Schoelcher a una festa da ballo, aveva acconsentito.

Quando il caro e affascinante artista (allora ventinovenne) arrivò, in preda a una forte emozione, a soddisfare le nostre speranze, non dubitammo assolutamente, né noi né lui, che qualche ora dopo ci avrebbe reso il più immenso servizio mai ricevuto e che gli saremmo stati debitori molto

Un caso divenuto famoso di Hahnemann. Lo descrive nelle proprie Memorie (1887) il padre della bambina malata, l'accademico francese Ernest Legouvè, autore di tragedie come *Adriana Lecouvreur* e *Medea*. Non ci è dato sapere il rimedio usato, ma sono messe in rilievo la figura e il *modus operandi* del Maestro: la sua attenzione per le norme igieniche, la perseveranza nell'assistere la paziente e la fede nella propria dottrina medica e in Dio.

più che di un'immagine, ma della sua vita.

L'artista depose ai piedi del letto, su un mobiletto molto alto, una lampada che illuminava il viso della bambina. Gli occhi erano già chiusi, il corpo perfettamente immobile, i capelli sparsi attorno alla fronte e sul cuscino, candido come le sue guance e la piccola mano. L'infanzia ha in sé un fascino tale che la morte vicina pareva quasi accrescere la grazia della sua figura.

Amaury disegnò tutta la notte, continuando ad asciugarsi dagli occhi le lacrime che cadevano sulla carta.

Al momento di accomiarsi, fra ringraziamenti e commozione, ci disse all'improvviso:

"Dato che il medico dichiara perduta



Particolare del disegno di Amaury Duval

vostra figlia, perché non vi rivolgete a questa nuova medicina che sta facendo tanto scalpore a Parigi, perché non consultate il dottor Hahnemann?"

"Ha ragione, gridò Goubaux, Hahnemann abita vicino a casa mia, in rue de Milan. Non lo conosco, ma non ha importanza: ci vado e lo porto qui".

La visita a domicilio

Quando giunse all'ambulatorio, c'erano venti persone che aspettavano di essere visitate. La domestica gli spiegò che doveva aspettare il suo turno. "Aspettare?", gridò Gribaux. La figlia del mio amico muore! Bisogna che il dottore venga con me!"

"Ma, signore..." disse la domestica.

"Ho capito, ho capito, sono l'ultimo. ma che importa? Gli ultimi saranno i primi, dice il Vangelo".

Poi, rivolgendosi ai pazienti in attesa: "Non è così, gentili signore? Non ho ragione? Non sareste così cortesi da cedermi il vostro posto?" E, senza attendere una risposta, andò dritto verso la porta dello studio, l'aprì e irruppe nel bel mezzo di una visita.

"Dottore, disse ad Hahnemann, quel che sto facendo è contrario a qualsiasi regola civile, ma bisogna che ven-



Bassorilievo che mostra Hahnemann al capezzale della piccola Legouvè e le controlla il polso. Dietro di lui sono raffigurati Ernest Legouvè e l'amico Goubeaux.

ga con me! Si tratta di una deliziosa bambina di quattro anni, che morirà se non se ne occupa lei. Non potete lasciarla morire... non potete".

Un'ora dopo Hahnemann e sua moglie si presentarono con lui nella stanza della piccola malata.

La mia povera testa confusa, densa di dolore e d'insonnia, mi fece credere di vedere entrare un personaggio dei racconti fantastici di Hoffmann.

Hahnemann a 80 anni

L'anziano medico, piccolo di statura e avvolto in una pelliccia, avanzò con passo fermo appoggiandosi a un bastone con pomello d'oro. Aveva quasi ottant'anni, una bella testa con capelli bianchi e setosi, pettinati all'indietro e ondulati sul collo, gli occhi di un azzurro profondo circondato di bianco, una bocca volitiva con labbro inferiore sporgente, naso aquilino. Andò dritto al lettino, rivolse uno sguardo penetrante alla bambina e si fece descrivere i dettagli della malattia senza mai smettere di guardarla. Poi le guance gli si arrossarono, le vene della fronte si ingrossarono e gridò, come in un accesso di collera: "Buttate via tutte quelle fiale di farmaci che vedo laggiù! Portate il lettino in un'altra stanza. Cambiate le lenzuola, la federa, datele da bere acqua a volontà. Le avete messo un braciore sotto al corpo! Bisogna prima di tutto estinguere l'incendio!

Poi si vedrà".

Noi osservammo che il cambiamento di temperatura, di biancheria, avrebbe potuto essere molto pericoloso. "Quello che per lei è letale, replicò con impazienza, è questa atmosfera, sono queste medicine. Trasportatela nella sala, tornerò stasera. E soprattutto fatele bere acqua, tanta, tanta acqua".

Tornò la sera e tornò il giorno seguente, e iniziò con i suoi rimedi, ripetendo ogni volta:

"Un altro giorno guadagnato".

Il decimo giorno, il pericolo fu di nuovo imminente. Il freddo raggiunse le ginocchia. Hahnemann arrivò alle otto di sera e rimase al capezzale della malata un quarto d'ora, come in preda a una forte ansia. Poi, dopo essersi consultato con la moglie, che lo accompagnava sempre, ci diede un rimedio dicendo: "Fateglielo prendere e osservate se il polso torna normale nel giro di un'ora".

Alle undici di sera le tenevo il braccio, quando all'improvviso mi accorsi di un leggero cambiamento del battito: chiamai mia moglie, e Goubeaux, e Schoelcher. Le tastammo il braccio tutti, uno dopo l'altro, tenendo sott'occhio l'orologio, contando le pulsazioni per qualche minuto... e poi ci abbracciammo. La frequenza cardiaca era risalita.

Verso mezzanotte entrò in camera Chrétien Urhan. Venne verso di me e con un tono profondamente convinto, mi disse: "Lagouvè caro, sua figlia è salva".

"Va un po' meglio, gli risposi turbato, ma credere che sia guarita..."

"Le dico che è salva", poi si avvicinò al lettino presso cui la vegliavo, la baciò sulla fronte e se ne andò.

Sì, passò qualche giorno e la malata entrò in convalescenza.

Questa guarigione fu un avvenimento che impressionò tutta Parigi, quasi uno scandalo! Il mio nome non era quello di uno sconosciuto, si parlò di miracolo, di resurrezione!

Il corpo medico andò su tutte le furie: il povero dr. R. fu criticato dai colleghi e nel mondo accademico scoppiarono le più accese discussioni. Nel salotto del signor de Jouy un medico disse apertamente: "Mi dispiace davvero che la bambina non sia morta!"

La maggioranza ripeteva: "A guarirla non è stato il ciarlatano, ma la natura. Lui ha solo avuto in eredità i benefici della terapia allopatica". A tutti rispondeva quello che ancora sostengo: "Cosa importa se è stata salvata dalle sue mani o fra le sue mani? Era perduta quando è entrato in casa mia? Sì. Era guarita quando ne è uscito? Sì. Non ho bisogno di sapere altro per attribuirgli eterna riconoscenza. La mia mancanza di fede nella sua dottrina non mi rende infedele alla sua memoria, e Hahnemann rimane per me uno dei personaggi più autorevoli che abbia mai incontrato. Il suo modo stesso di praticare le sue idee lo dipinge bene: non lo faceva per calcolo, interesse, né desiderio di riconoscimento scientifico.



Foto di Samuel Hahnemann, 1841

La dottrina di Hahnemann nasce dal cuore. Questo medico di prim'ordine, che aveva una delle maggiori clientele della Germania, un giorno chiese consiglio a un collega per suo figlio minore malato. Il caso era grave, i rimedi che gli erano stati prescritti erano forti, violenti, dolorosi. D'un tratto, dopo una notte di sofferenza del bambino, Hahnemann fu assalito dalla pietà e dall'orrore, ed esclamò: "No! Non è possibile! No! Dio non ha creato queste care creature per sottoporle a torture del genere! No! non voglio essere il boia dei miei figli". Poi, basandosi sui suoi lunghi ed approfonditi studi di chimica, si mise alla ricerca di una medicina nuova e costruì un intero sistema medico fondato sull'amore paterno. Questo era l'uomo. Allora e sempre.

La struttura forte del suo viso, la mascella squadrata, le narici palpitanti, il fremito degli angoli della bocca, abbassati dall'età: tutto in lui emanava convinzione, passione, autorità. Il suo modo di esprimersi era originale come la persona.

"Perché - gli chiesi un giorno - prescrive l'uso costante di acqua, anche per chi è in buona salute?" Mi rispose: "A cosa servono a uno zoppo le stamelle del vino?".

Proprio da lui ho appreso lo strano, se preso in senso assoluto, ma molto profondo concetto che:

Non esistono malattie, ma solo "malati".

La sua fede religiosa era pari alla fede nella medicina. Ne ho avuto due prove inconfutabili.

Un giorno di primavera arrivai a casa

sua e gli dissi: "Signor Hahnemann, che bella giornata è oggi!" "Tutte le giornate sono belle", mi rispose con voce calma e serena.

Viveva come Marco Aurelio, in assoluta armonia. Quando mia figlia guarì, gli mostrai il disegno di Amaury Duval. Lo contemplò a lungo, commosso davanti all'immagine della piccola resuscitata come l'aveva vista la prima volta a un passo dalla morte, poi mi chiese una penna e scrisse in fondo: "Dio l'ha benedetta e salvata" "Samuel Hahnemann".



Leading homeopathic software
radaropus
N.1 al Mondo dal 1982



Nuova versione 3.3 con tante funzioni e facilitazioni

Repertorio **Synthesis Adonis** (nuova edizione del Synthesis con 20.000 nuovi sintomi)

Possibilità di creare **Repertori** e **Materie Mediche** personali e quindi repertorizzare col proprio Repertorio e con la propria Materia Medica

Nuovo **modulo di repertorizzazione** di Farokh Master

Comparazione **grafica di 3 rimedi**

Comparazione di **6 differenti strategie repertoriali** in contemporanea

Cartella clinica WinCHIP con **template personali** per creare automaticamente repertorizzazioni e funzioni per l'**edizione veloce dei sintomi**

Compatibilità con  **Windows 8, 10 e 11** e su Mac  **dalla versione 10.14 (Mojave) a 14 (Sonoma)**

Per informazioni contatta l'h.m.s. allo 031/24.30.07

Seguici su www.hmssrl.com

su  **Hmssrl**, su  **Hms RadarOpus Italia** e su  **instagram.com/radaropusitalia/**